La Federagenti riporta e condivide l'interrogazione presentata dal senatore Costa (Pdl)

Urge intervenire sul cda Enasarco

Nella ripartizione vanno seguite le indicazioni ministeriali

Riportiamo di seguito l'interrogazione a risposta scritta n. 4/05709 (Mancata convocazione della Cisal Federagenti per il rinnovo del consiglio di amministrazione di Enasarco), presentata lo scorso 28 luglio presentata dal senatore Rosario Giorgio Costa (Pdl) al ministro del lavoro e delle politiche sociali Maurizio Sacconi

«Premesso che:

la fondazione Enasarco è l'ente di previdenza integrativo obbligatorio degli agenti e rappresentanti di commercio;

la vigilanza su detto ente è esercitata dai ministeri dell'economia e del lavoro (art. 3, comma 1, del decreto legislativo n. 509 del 1994);

nei mesi scorsi è stata avviata la procedura di rinnovo del consiglio di amministrazione, mentre il collegio sindacale scadrà tra circa due anni;

il vigente statuto della fondazione prevede che il consiglio di amministrazione sia rinnovato ogni quattro anni e sia composto di 13 membri di cui uno designato dal ministro del lavoro, 4 designati dalle ditte proponenti e 8 dalle associazioni sindacali degli agenti e rappresentanti di commercio riconosciute maggiormente rappresentative con decreto del ministro del lavoro;

l'art. 8 dello statuto Enasarco stabilisce che il consiglio di amministrazione è composto da: otto rappresentanti degli agenti e rappresentanti di commercio, siano essi attivi o pensionati, nominati con le procedure che il consiglio di amministrazione della Fondazione regolamenta in attuazione degli indirizzi di cui all'art. 1, comma 2, dello statuto stesso; quattro rappresentanti dei preponenti, designati dalle confederazioni datoriali firmatarie degli accordi economici collettivi e maggiormente rappresentative a carattere nazionale; un rappresentante del ministero del lavoro, designato dal ministro. Sei mesi prima della scadenza dell'organo, il presidente chiede al ministro l'individuazione delle associazioni maggiormente rappresentative su base nazionale; ricevuta la comunicazione del ministero, il presidente invita le associazioni come sopra individuate a designare i propri rappresentanti nel termine di sessanta giorni dal ricevimento di tale richiesta. Analogo invito il presidente rivolge per la nomina del rappresentante ministeriale. Ove il termine di cui al comma 2 trascorra inutilmente, il presidente, in applicazione dell'articolo 25, comma 1, del codice civile, chiede al ministero del lavoro e delle politiche sociali di provvedere direttamente alla indicazione dei rappresentanti dell'associazione che non abbia provveduto alla designazione»;

La sede Enasarco

a quanto risulta all'interrogante, il 20 luglio 2011 è stato rinnovato il consiglio di amministrazione e il presidente ha inspiegabilmente omesso la convocazione della Cisal Federagenti (una delle 8 associazioni che il ministero del lavoro ha indicato come maggiormente rappresentative), sconfessando la comunicazione ministeriale e contravvenendo alle norme statutarie e di legge,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire con urgenza facendo sì che le indicazioni del ministero, cui la legge demanda l'individuazione delle associazioni maggiormente rappresentative, siano rispettate soprattutto attraverso un'equa ripartizione dei posti e attraverso la nomina di amministratori in possesso dei requisiti previsti dallo statuto».

In proposito la Cisal Federagenti ha chiesto l'immediato intervento delle istituzioni competenti per ottenere il rispetto della legalità e dello statuto, soprattutto in un momento assai delicato per i 400 mila iscritti, il cui futuro previdenziale è a rischio a causa di un sistema di gestione che, secondo la relazione dell'ex commissario straordinario Giovanni Pollastrini, sembrerebbe verticistico, autoreferenziale e da sempre più interessato alla gestione del patrimonio immobiliare che a quella della previdenza.

Sempre in ordine alle problematiche connesse alle procedure di rinnovo del cda Enasarco, l'Ugifai, altra associazione di categoria presieduta dall'ex membro del cda Enasarco Carlo Massaro, in una lettera indirizzata lo scorso 15 luglio al direttore generale delle politiche previdenziali del ministero del lavoro Edoardo Gambacciani lamenta «il clima di mistero e nel contempo di inspiegabile disinformazione che ha avvolto negli ultimi tempi le fasi di ricostituzione del cda Enasarco». La stessa associazione sottolinea come l'Accordo programmatico della Fondazione Enasarco sottoscritto dalle parti sociali dinanzi al ministero del lavoro nel 2007 (all'indomani del commissariamento) sia stato tradito nella parte in cui si assumeva come prioritario l'obiettivo del «riassetto della governance della Fondazione, con particolare riferimento agli aspetti connessi alla rappresentanza delle parti sociali e ai meccanismi di nomina del consiglio di amministrazione, disciplinati dallo Statuto attualmente in vigore redatto a seguito della privatizzazione avvenuta nel 1997». Infatti, prosegue la lettera, «non vediamo come sia possibile, allo stato, che l'organo di gestione della Fondazione continui ad annoverare "presenze" certamente forti da punto di vista politico/sindacale ma che con la categoria non hanno nulla a che fare, mentre restino fuori le rappresentanze reali, per quanto scomode e politicamente poco accreditate, degli agenti di commercio. È così che è possibile che a «rappresentare» gli agenti di commercio (...) siano sindacati dei lavoratori dipendenti che nulla possono dire in materia e che, addirittura, a presiedere la Fondazione sia un rappresentante della Uil, con fior di quadri sindacali degli agenti, dotati di professionalità consolidata e di carisma riconosciuto sulla categoria, costretti a rimanere fuori o ai margini delle decisioni dell'ente di «proprietà» degli agenti di commercio».

CISAL

Pagina a cura della Federagenti Cisal
FEDERAZIONE NAZIONALE AGENTI, INTERMEDIARI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO
Sede nazionale:
Via Cristoforo Colombo 115, 00147 Roma.
Tel. 06.51530121 - Fax 06.51530536
E-mail info@federagenti.org
Conteggi on line indennità di fine rapporto e contributi Enasarco: www.federagenti.org

IL COMMENTO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA CISAL

Sì al rispetto delle regole e alla gestione democratica dell'ente

Particolarmente critica sul comportamento tenuto da Brunetto Boco nel corso del procedimento di designazione del nuovo cda dell'Enasarco è la Cisal, Confederazione dei sindacati autonomi dei lavoratori, cui la Federagenti aderisce. Al riguardo il segretario confederale **Fulvio De Gregorio**, con delega alla contrattazione nell'ambito del settore privato, non ha peli sulla lingua e alla richiesta di cosa pensi del rinnovo del cda Enasarco, così risponde: «Il quadro che emerge dal comportamento degli attori principali del procedimento del rinnovo è desolante ed è la conferma di come le norme possano essere tranquillamente disattese in un paese dove purtroppo chi detiene il potere trova facili sponde e dove l'interesse pubblico viene spesso prevaricato dai cosiddetti poteri forti. Il rammarico», continua De Gregorio, «non è per la clamorosa violazione dello statuto effettuata da Brunetto Boco, sindacalista della Uil, già noto per avere osteggiato in più occasioni le organizzazioni della Cisal, al punto da rifiutare alla Federagenti l'accesso agli atti della Fondazione per non consentirle neanche l'esercizio del diritto di critica, ma nel mancato tempestivo esercizio delle proprie prerogative da parte chi è chiamato a vigilare sull'Ente a tutela degli interessi della categoria e, quindi, dell'interesse pubblico a vedere la Fondazione gestita nel pieno rispetto delle regole».

Alla richiesta di un parere sul possibile esito della vicenda, De Gregorio così risponde: «Mi auguro che chi non ha ritenuto di dover intervenire finora per fare chiarezza sulle modalità del rinnovo del cda voglia, di fronte all'evidente violazione delle indicazioni del ministro Sacconi e dello statuto vigente, al momento della scadenza del vecchio organo, assumere quei provvedimenti che possano restituire agli agenti e rappresentanti di commercio un ente che, secondo il commissario straordinario Giovanni Pollastrini, avrebbe perso di vista la sua natura previdenziale a vantaggio degli interessi che ruotano intorno all'immenso patrimonio immobiliare. L'Enasarco, a mio avviso, è un ente che non ha futuro perché la sostenibilità finanziaria voluta dal legislatore è oggi assai lontana e perché, dopo il nuovo regolamento previdenziale, gli agenti e rappresentanti andranno a percepire pensioni talmente inconsistenti da non giustificarne l'esistenza. È insomma un ente inutile o nella migliore delle ipotesi un doppione dell'Inps, come da più parti si è sostenuto e si sostiene. Non solo», conclude De Gregorio, «vendere gli immobili è un'operazione rischiosa e con tutta probabilità inutile che farà gli interessi dei vip e degli altri fortunati inquilini che potranno comprare a prezzi assai vantaggiosi, ma non quelli della categoria che perde l'unica garanzia contro i rischi dell'inflazione e di investimenti finanziari per cui il precedente cda (molto simile al nuovo) è stato sonoramente bacchettato dalla commissione parlamentare di controllo». A fronte di questo scenario pessimistico che cosa farà la Cisal? «Lotterà con risolutezza nelle sedi competenti per ottenere il rispetto della legge e dello statuto con l'obiettivo di arrivare a una gestione realmente democratica attraverso le elezioni dirette del cda da parte della categoria. Non ci pare che questa linea, unitamente alla critica alla decisione assunta dal cda Enasarco di dismettere l'intero patrimonio immobiliare per poi investire il ricavato in borsa e in strumenti finanziari in un momento di estrema volatilità dei mercati possa autorizzare Brunetto Boco ad accusarci di fare terrorismo strumentale. Né ci pare terroristico sostenere, dati alla mano, che sia più vantaggioso per l'Enasarco affittare i suoi gioielli di famiglia (gli stabili di via della Panetteria, Civinini, Bosio ecc.) a prezzi di mercato, piuttosto che venderli con uno sconto fino al 40% ai fortunati di turno, tra cui vip e soliti noti».